

Prot. 63/D

Breve commento al bilancio 2023

Nell'anno 2023 tramite la rete dei Centri di Ascolto diffusi sul territorio diocesano e l'ufficio Caritas in Curia abbiamo incontrato oltre 1000 situazioni con un numero ancora crescente di colloqui, oltre 4500.

Come sottolinea il rapporto nazionale di Caritas Italiana su "Povertà ed esclusione sociale in Italia" (dati che riguardano anche la Regione Liguria), "un residente su dieci non ha accesso a un livello di vita dignitoso, chi nasce povero, probabilmente lo rimarrà anche da adulto e questo costituisce un'alterazione dei principi di uguaglianza su cui si fondano le nostre democrazie occidentali". ("Tutto da perdere" rapporto 2023)

La povertà economica, il primo dato che incontriamo nei colloqui con chi chiede un aiuto, mostra quanto le persone e le famiglie stiano perdendo in termini di diritti: lavoro, casa, sanità, istruzione.

Le guerre in atto, in particolare ma non solo in Ucraina e in Medio Oriente, il clima di violenza dei Paesi dell'America Latina, le migrazioni dall'Africa e dall'Oriente a causa della guerra o dei cambiamenti climatici, toccano profondamente anche il nostro territorio. Viviamo in un clima di incertezza, paura e diffidenza.

I problemi principali che ascoltiamo riguardano il reperimento di casa con **affitti** residenti (sempre più le case vengono proposte come casa vacanza o b&b), **lavoro povero** (tramite agenzia interinale, contratti a chiamata, stagionali sempre più brevi), **utenze** con prezzi variabili e spesso aumentati in modo indiscriminato e unilaterale, **cure mediche** costose (farmaci da acquistare con ricetta bianca), esami e visite mediche con tempi di attesa lunghissimi, cure psichiatriche e psicoterapiche che riguardano soprattutto adolescenti e giovani.

La migrazione da Paesi dell'America Latina è continua e in aumento, arrivano nuclei familiari giovani con bambini, con conseguente problema di regolarizzazione dei permessi di soggiorno. Le migrazioni dall'Africa invece riguardano spesso singoli molto giovani. Le risorse che queste persone rappresenterebbero per il lavoro e per la vita delle nostre città, sono percepite e vissute come una fatica e vanno ad aumentare il lavoro irregolare e sfruttato.

Il numero dei volontari è cresciuto con l'impegno quotidiano nei diversi servizi: Centri di Ascolto, Guardaroba cittadini, Mense e distribuzione alimentare, Casa Bruzzone, Scuola di italiano per persone adulte straniere, progetto Ragazzi Insieme per la socializzazione e accompagnamento allo studio dei ragazzi, accompagnamento e ascolto delle persone detenute nel Carcere di Chiavari, oltre a tutti i servizi che sono offerti dalle Parrocchie della Diocesi.

Il Reddito di Cittadinanza aveva portato risorse per molte persone, la nuova misura dell'Assegno di Inclusione ne ha di fatto escluso un gran numero; molti tornano a vivere nella necessità di chiedere aiuto.

Le Istituzioni faticano sempre più a rispondere alle esigenze delle persone, mancando risorse finanziarie e di personale; i "bandi" regionali o nazionali per sostenere morosità o l'aumento delle utenze, non sono più disponibili. Pur mantenendo una relazione positiva e collaborativa con gli Assistenti Sociali, avvertiamo il

rischio che la Caritas venga percepita come una risorsa economica disponibile che risponde in modo più immediato alle necessità delle persone.

Ascoltare, accompagnare e dare fiducia, sostenere anche piccoli percorsi inclusivi nella società, sono le motivazioni che ogni giorno mettiamo a disposizione per continuare a “tessere” una rete sociale e umana che risponde alla Parola annunciata dalla Chiesa e della quale cerchiamo di rimanere in ascolto quotidiano; crediamo che i poveri sono la presenza del Signore in mezzo a noi; i nostri servizi non sono risolutivi ma rimangono comunque piccoli “segni” del Vangelo.